

La svolta della viabilità. Nessun segnale di dinamismo

# Lungo il Passante costruzioni in stallo

Barbara Ganz  
VENEZIA

Le fotografie aeree scattate fra il 2003 (inizio lavori) e il 2008 (in vista del taglio del nastro) documentano le trasformazioni in atto lungo i 32 chilometri del Passante di Mestre. Ma, a sorpresa, non c'è - nella fascia di circa 200 metri di immediata vicinanza alla nuova arteria, fatti salvi i primi 60 metri di rispetto nei quali è impossibile edificare - alcun segnale di dinamismo costruttivo, sia dal punto di vista residenziale, sia produttivo. Di fatto, si segnalano non più di una decina di interventi, alcuni dei quali peraltro generati da "compensazione" di edifici interessati da demolizioni seguite a espropri. Un dato che si presta a molte possibili letture.

Lo studio, presentato con la Fondazione Pellicani, è stato realizzato dal Coses, Consorzio per la ricerca e la formazione, voluto da Comune e Provincia di Venezia (soci proprietari) con funzione di centro studi.

«Visto dall'alto il tracciato appare come una vera ferita, una cesura sul territorio, quasi chirurgica - spiega Pierpaolo Favaretto, ricercatore -. L'occasione è buona per una sorta di "sutura" che superi i problemi del passato e costituisca una specie di congiunzione fra le diverse parti del territorio».

Il passato, secondo l'indagine, ha portato a una conformazione insediativa diffusa e policentrica, e a una crescita di attrattività dei Comuni contermini a Venezia. Il presente, è fatto di crescita della dimensione metropolitana, ma anche di aumento del traffico commerciale di attraversamento, di non sostenibilità ulteriore della tangenziale e dei suoi effetti, di disagio e alta incidentalità.

E il futuro? «Va governato, perché comporta una trasformazione assoluta», sottolinea Favaretto. «Occorre accettare che è inevitabile essere permeabili agli attraversamenti dei traffici di merci lungo il cosiddetto Corridoio V, ma anche salvaguardare funzioni strategiche come il porto, l'aeroporto, il polo di Marghera».



Ricercatore Coses  
Pierpaolo Favaretto

## LA METROPOLI

**500mila**

**Residenti**

Nella metropoli identificata dai Comuni del Passante, di cui il 50% nel capoluogo veneziano

**600**

**Abitanti**

Per chilometro quadrato è la densità abitativa

**91mila**

**Abitazioni**

Realizzate fra il 2002 e il 2007

## Il confronto

Le principali aree metropolitane italiane

N.	Area metropolitana	Superficie (in km <sup>2</sup> )	Popolazione (in milioni)	Densità (in ab/km <sup>2</sup> )
1	Milano	2.539	4,504	1.773
2	Napoli	2.252	4,392*	1.949
3	Roma	2.676	3,533	1.320
4	Torino	1.127	1,704	1.512

Nota: \*Dati aggiornati a fine periodo di marzo 2008

Fonte: Coses

Il domani vede una metropoli di oltre 500mila residenti, di cui circa il 50% nel capoluogo veneziano, con una densità di 600 abitanti per chilometro quadrato simile a quella del Comune capoluogo (si veda la tabella in pagina). Considerando tutti i Comuni del Veneziano e Trevigiano, la pressione insediativa dal 2002 al 2007 ha portato a oltre 91mila nuove abitazioni distribuite in 14mila fabbricati residenziali, per un totale di oltre 33 milioni di metri cubi e 35 milioni di metri cubi (4,500 edifici) non residenziali; il 15% del totale, residenziale e non, riferito, nelle due province, solo ai Comuni direttamente attraversati dal Passante.

Nel periodo 2002-2006 l'offerta di aree produttive ha registrato aumenti «non considerevoli»: del resto, il tasso di utilizzo del territorio è già fra i più elevati, vicino all'80% della superficie offerta. Nei dintorni immediati della nuova arteria le zone

produttive hanno una consistenza di 3.300 ettari, compresa l'area di Porto Marghera, di cui 2.800 utilizzati e una superficie residua di 460 ettari. Una situazione dunque quasi vicina alla saturazione.

La "metropoli" Passante - composta da Pianiga, Mirano, Mira, Spinea, Salzano, Martellago, Scorzè, Quarto d'Altino in provincia di Venezia; Zero Branco, Mogliano Veneto, Preganziol e Casale sul Sile (Treviso), con le estremità (Dolo e Marcon) e Venezia stessa - secondo l'indagine del Coses crescerà in termini demografici fra il 5 e il 10% da qui al 2030, con dinamiche più marcate per i Comuni di seconda cintura, più prossimi al tracciato, e il Trevigiano.

barbara.ganz@ilssole24ore.com

## Quinta puntata

Le precedenti puntate della serie «Verso il Passante» sono state pubblicate il 15, 22, 29 ottobre e 5 novembre